

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

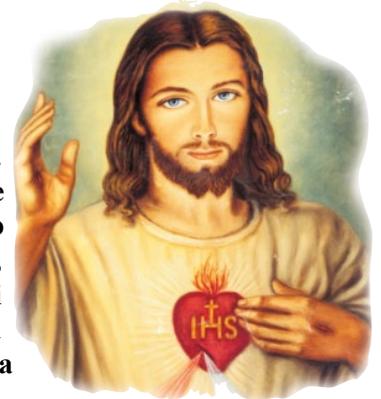
Apparizioni della Mamma dell'Amore Oasi Mamma dell'Amore onlus



VERSO LA SANTITÀ...

Messaggio di venerdì 26 MARZO 2021 a Paratico (Brescia)
(in occasione del 27° anniversario delle apparizioni)

Figli miei cari, ho pregato con voi in questa giornata di grazia. Figli, amatevi, stringetevi la mano, rimanete uniti e camminate verso la santità in questi tempi di buio e confusione. Il buio regna in tanti cuori, solo Dio può trasformare, con la Sua luce, il buio che c'è nei cuori ma per fare questo ha bisogno che voi apriate i vostri cuori al Suo amore per costruire un mondo di pace, un mondo dove la divisione si trasforma in unione, il buio si trasforma in luce, l'odio si trasforma



in amore. Figli, aprite i vostri cuori! Figli, abbondanti grazie scendono ora in questo luogo... scendono su di voi e da questo luogo arrivano al mondo intero. Voi pregate sempre! Vi benedico in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito Santo. Amen. Ciao, figli miei.

Il 26 marzo sera la preghiera è stata trasmessa a mezzo social (fb e youtube) durante la quale, verso le ore 21, Marco ha avuto l'apparizione di Maria.



CON FEDE E GENEROSITÀ!

Messaggio di domenica 28 MARZO 2021 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, grazie per la vostra presenza, Io sono qui con voi e vi benedico tutti. Dio ha scelto questo luogo ed ha chiamato qui ciascuno di voi per un progetto d'amore, figli miei, rispondete al Suo progetto, rispondete con generosità! **Molti sono stati chiamati, molti sono chiamati ogni giorno, ma pochi rispondono a Lui con fede e generosità.**

Figli miei, in questi anni abbiamo camminato assieme, vi ho richiamati tante volte alla preghiera, all'amore, alla carità, oh figli, oggi vi esorto nuovamente a tornare a Dio, a tornare a vivere il Vangelo. Figli, non temete, non perdetevi mai la speranza, soccorrete sempre con la preghiera e con le opere concrete di amore e carità i vostri fratelli come fece il buon samaritano.

Figli, Io sono venuta e vengo in questo luogo con il nome di Mamma dell'Amore, perché desidero che nei vostri cuori, nelle vostre famiglie e nel mondo intero regnino l'amore, la pace e la carità.

Figli, il diavolo semina tante angosce e sofferenze, ma voi pregate e restate nel Mio Cuore! Mentre vi invito ad abbandonarvi all'amore di Dio vi benedico nel nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi stringo a Me... vi bacio... vi dono la mia carezza... Ciao, figli miei.

La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta nel rispetto delle disposizioni. Marco per la preghiera si trovava a Paratico e l'apparizione è avvenuta alle ore 16.05 durando alcuni minuti. Marco ci ha riferito che Maria era sorridente ed indossava l'abito d'oro.

Cronaca degli incontri in occasione del 27° anniversario delle apparizioni di Maria a Paratico

Le celebrazioni sono iniziate, seppur in forma ridotta a causa della pandemia che ci sta colpendo, venerdì 26 marzo, lo stesso giorno in cui 27 anni fa, era il 1994, la Madonna si è manifestata per la prima volta al Suo strumento Marco, e si sono concluse con la preghiera della quarta domenica del mese. Venerdì, alle ore 15, il gruppo di pellegrini giunti a Paratico, ha partecipato nella Chiesa Parrocchiale alla preghiera della Via Crucis presieduta dal Parroco don Tarcisio ed animata dai giovani della parrocchia: un gruppo di oltre sessanta adolescenti che hanno pregato molto bene, in modo sentito e raccolto ricordando la passione e morte di Gesù. È seguito un breve momento di adorazione personale e alle ore 16 i pellegrini hanno raggiunto la collina delle apparizioni, luogo di grazia e conversione, in cui il veggente Marco ha recitato con i presenti il Santo Rosario. Al termine della preghiera Marco ha salutato i pellegrini presenti ringraziandoli per la loro presenza e, grazie alla registrazione di un video-messaggio e la sua successiva diffusione tramite i social, facebook "apparizioni della Mamma dell'Amore" ed il

Marco sale alla collina in solitudine...



canale youtube "diretta paratico", ha potuto far giungere il suo saluto a tutti da questo luogo santo.

I pellegrini, una volta scesi dalla collina, hanno raggiunto la fonte per raccogliere l'acqua benedetta come da promessa di Maria in occasione del 25° anniversario delle apparizioni: **"Questa fonte è benedetta ogni giorno 26, ma figli, raccoglietela con fede"**, e così abbiamo fatto...

Alle ore 20.30, in diretta sui social per tutti coloro che non potevano essere a Paratico, si è tenuta la preghiera del **Santo Rosario** trasmessa dalla cappellina dell'Oasi di Paratico. Abbiamo recitato insieme i misteri dolorosi e, attorno alle ore 21, vi è stata l'apparizione di Maria a Marco. Al termine del Rosario abbiamo recitato l'**Atto di affidamento alla Mamma dell'Amore** anche a conclusione della novena recitata in preparazione a questa giornata di grazia. Il saluto finale di Marco è stato un grazie a Maria per il dono della Sua presenza, un grazie alla sua sposa che da 27 anni è accanto a lui in questa missione, una missione che porta gioie ma anche tante sofferenze da parte di chi, agnostico, non crede o si permette di giudicare, un grazie ai suoi tre figli e a tutti coloro che, in questi anni, lo hanno aiutato ad accogliere il messaggio di Maria e a realizzare le opere da Lei desiderate per i più poveri della terra. In particolare, Marco, ha desiderato ringraziare alcuni amici sacerdoti, alcuni viventi altri defunti, come padre Gabriele Amorth, don Silvio Galli (del quale è in corso la causa di beatificazione), Mons. Alfredo, Padre Rosario

(che è stato il confessore di Madre Teresa di Calcutta) e anche alcuni Vescovi vicini a lui e alle opere fondate.

A conclusione delle celebrazioni dell'anniversario, **domenica 28 marzo**, quarta domenica del mese, si è tenuto il consueto incontro di preghiera in presenza a Paratico. Con la presenza di Marco, i pellegrini hanno pregato e recitato insieme il Santo Rosario in ringraziamento alla Mamma dell'Amore per questi anni di grazia e Maria, tramite il Suo strumento, ci ha lasciato il Suo Messaggio d'amore.

Quale atto di lode e ringraziamento a Dio, alle ore 18.30, il gruppo ha partecipato alla Santa Messa in Parrocchia, celebrata dal *parroco don Tarcisio* e concelebrata da *don Luigi* (che ha presieduto la messa delle esequie del 4 marzo), in suffragio dell'anima del caro Tomaso, il papà di Marco che in questo mese di marzo ha lasciato questa vita per cominciarne una nuova in Cristo.

Il nostro ringraziamento va certamente a Maria, la nostra dolcissima **Mamma dell'Amore** che, in tutti questi anni, ha camminato e cammina ancora con noi indicandoci amorevolmente la strada che ci porta a Gesù; ma desideriamo ringraziare anche **Marco** che da 27 anni si è reso davvero un "docile strumento" nelle mani di Dio rinnovando quotidianamente il suo SI, divenendo colui che umilmente si lascia guidare per realizzare la volontà di Dio a favore degli ammalati, dei sofferenti e dei bisognosi, seminando amore e pace attraverso un messaggio di speranza e con preziose opere concrete di carità verso i più poveri, opere che sta soprattutto a noi sostenere e diffondere per il bene del Mondo.

Preghiera-poesia di Pasqua

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.

Andrò in giro per le strade
e mi fermerò soprattutto coi bambini
a giocare in periferia,
e poi lascerò un fiore
ad ogni finestra dei poveri
e saluterò chiunque incontrerò per via.

E poi suonerò con le mie mani
le campane sulla torre.

Andrò nel bosco questa notte
e abbracerò gli alberi
e starò in ascolto dell'usignolo,
quell'usignolo che canta sempre solo
da mezzanotte all'alba.

E poi andrò a lavarmi nel fiume
e all'alba passerò sulle porte
di tutti i miei fratelli
e dirò a ogni casa: Pace!

David Maria Turollo

Lettera aperta per l'anno del "Buon Samaritano"!

Cari amici, buona Santa Pasqua innanzitutto! Partiamo dalla lettura della parabola tratta dal Vangelo di Luca (10, 25-37). **"Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai».**

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Stiamo vivendo l'anno del Buon Samaritano, ringraziamo anche per le preziosissime riflessioni che ci ha desiderato lasciare, pubblicate lo scorso mese sul giornalino, il caro Vescovo Giovanni,

a mio dire riflessioni che ci aiutano e che dobbiamo sempre portare nel cuore.

Questo mese, cari amici, desideriamo soffermarci sul **"contemplare il volto"** di chi incontriamo.

Quando incontriamo una persona ci sono atteggiamenti diversi, il primo, che scarterei a priori perché non fa parte di noi, è il **"non guardare"** chi incontri, però ci sono alcuni che fanno questo. Il trascurare l'incontro, avere fretta di correre sempre e chissà dove, infatti ci ha pensato un virus invisibile a rallentarci tutti, anzi a fermarci, e questo non è bello. L'incontro può essere anche solo di un istante, incrociando gli sguardi con chi incontri, già questo è un guardare.

Poi ci sono due atteggiamenti, due verbi ben diversi, il **"guardare"**, guardare è una cosa, dai un'occhiata e poi via; ed il **"contemplare"** che è un'altra cosa, fermarti un attimo e mettere il tuo sguardo dentro quello dell'altra persona che incontri.

Può esserci una difficoltà, se noi ci fermiamo a "contemplare" un attimo un volto sofferente, e ci chiediamo: **Cosa suscita in noi l'incontro con un volto sofferente?**



Attualmente, come atteggiamento di massa, ci muoviamo tra rimozione e spettacolarizzazione, tra rimozione anche della morte e epopea del macabro. O la morte in diretta, vedi le cronache di questi tempi, oppure la sofferenza degli altri vista attraverso la mediazione protettiva dei mass media che oscurano con delle ombre il momento "tragico". Ci chiediamo se noi sappiamo sostenere la visione di un vero volto sofferente? Più facile voltare lo sguardo? Oggi, è ancora possibile la compassione? Oppure la compassione è ormai soffocata dall'indifferenza, dalla rimozione, dall'abitudine dalle paure?

Fermarti e vedere, contemplare, il volto dell'uomo sofferente è la forza che ti permette di "fermarti" come abbiamo letto nella parabola e soccorrere quella persona. Guardare solamente vuol dire voltare lo sguardo ed andare oltre, fermarsi e contemplare vuol dire fare tuo quel momento, intervenire ed aiutare!

Certamente quello della parabola è un evento inatteso, succedono anche a noi nella nostra vita eventi inattesi che possono essere di vario

MANCA ANCORA L'ACQUA!



Amici, si è celebrato anche quest'anno come ormai si celebra ogni anno nel mese di marzo, la giornata dell'**ACQUA POTABILE**. Un *diritto* per tutti avere acqua potabile! Un *dovere* per tutti aiutare nel risolvere il problema! Noi abbiamo tutti acqua, ormai in abbondanza nelle nostre case, ma ci sono persone che non hanno questo bene. La nostra Associazione non segue le varie manifestazioni (compresi gli slogan partitici) che "parlano solamente" del diritto ad avere acqua, tantomeno non condivide quando vi sono "spedizioni" sul pianeta Marte per cercare tracce di acqua; le nostre Associazioni passano dalle belle *convinzioni*, dalle belle *parole*, a *fare opere concrete*, ecco perché in questi ultimi anni abbiamo contribuito a realizzare oltre **50 POZZI** per dare l'acqua ai villaggi poverissimi dell'**INDIA e AFRICA**. Un progetto che continua ancora oggi, non solo quando si ricorda la giornata dell'acqua e, con un contributo di 500 euro, anche voi potete donare un pozzo, per rispondere ad un bene primario che ancora manca in troppe parti del mondo. Amici, dalle parole ai fatti: Avevo sete, mi avete dato da bere!



Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chiunque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

Alutiamoli a sorridere

a favore del progetto umanitario
OASI MAMMA DELL'AMORE NEL MONDO
Grazie!

telefono 333 3045028
www.oasi-raccoglienza.org

Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - **Ospedale "NOTRE DAME"** costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - **Ospedale "MOTHER OF LOVE"** in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - **Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA"** per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

INTERVISTA AL FONDATORE MARCO

per i 20 anni di fondazione dell'Ospedale di Zamakoe

Cari lettori, quest'anno precisamente nel mese di novembre, festeggeremo i 20 anni di fondazione dell'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" in CAMEROUN-AFRICA.

Per noi una grande gioia che desideriamo condividere con tutti voi che generosamente negli anni avete aiutato la fondazione del progetto che è la prima grande opera ad essere nata in terra di missione a servizio dei più poveri.

Per questa occasione la nostra redazione ha pensato ad una intervista al fondatore Marco che, con grande spirito di condivisione che lo anima e lo contraddistingue, ha accettato gentilmente (e per questo lo ringraziamo di cuore!) di ripercorrere con noi, fin dalle origini della fondazione tutta la storia di questo progetto. L'Ospedale da noi fondato è una bellissima realtà che nel corso di questi 20 anni ha accolto, assistito, curato e salvato migliaia e migliaia di vite umane fra le persone più povere. Sul periodico del mese scorso abbiamo iniziato la pubblicazione dell'intervista che proseguiamo, con delicata attenzione, nella "scoperta" dei primi passi di questa opera.



**** Ti chiediamo Marco, facendo un balzo indietro di vent'anni, di tornare con la memoria, ma soprattutto con il cuore, alla prima volta che hai messo piede in Africa. Quali sono state le tue sensazioni nel vedere una realtà tanto diversa da quella che si vive in Italia e poi come è nata la decisione di fondare un ospedale in quelle terre segnate da tanta povertà?**

Ringrazio per questa domanda che mi viene posta, a dire il vero non faccio fatica a fare un balzo indietro di 20 anni, la mia memoria è ancora buona... ma soprattutto il mio cuore non dimentica e mi porta a quel giorno in cui per la prima volta prendevo un grande aereo (oltre 300 posti) per un viaggio lungo e con meta lontana, il mio primo viaggio intercontinentale non posso dimenticarlo.

Il mio ricordo corre a quel viaggio con tutte le sue incertezze: non conoscevo la lingua, non conoscevo bene la cultura, non conoscevo quello che mi aspettava; ma nonostante questo avevo fiducia, fiducia di trovare qualcosa che andasse al di là del nostro modo di vivere europeo e che mi avrebbe dato gioie, non tanto per me, ma gioie da poter condividere con gli altri, soprattutto i più poveri. Quel giorno, era tardo pomeriggio, scendendo dall'aereo ricordo il caldo afoso che mi ha subito "buttato" nella realtà africana e avvertivo anche un odore diverso, un odore particolare. All'aeroporto alcune persone erano accolte da grida di gioia: erano persone che facevano rientro nelle loro famiglie dopo tanti anni di "esilio forzato" in Europa per lavoro, quelle persone che giungono nel continente europeo per vivere, trovare un lavoro e poi aiutare le loro famiglie che sono rimaste nella loro terra d'origine. Mi ha colpito molto questa calorosa accoglienza che, devo ammettere, qui in Italia non ho mai visto; ricordo persone che addirittura gridavano dalla gioia e piangevano nel vedere i loro cari...

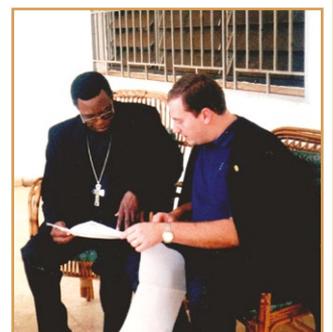
Accolti da alcuni parenti di Suor Brigitte, abbiamo caricato le valigie sulla macchina scoperta (un fuori strada pick up) siamo partiti verso la capitale del Cameroun, verso la città di Yaoundé che sapevo da ricerche di quei mesi, sorgeva su sette colli come Roma. Un forte temporale ci ha colti di sorpresa, davvero un importante scroscio d'acqua e ricordo ancora le prime parole che ha pronunciato Suor Brigitte, che mi accompagnava: **"Bella la pioggia, l'acqua è segno di benedizione, quindi vuol dire che in questo momento Dio ci sta benedicendo!"**.

Il nostro pensiero in quel momento andava anche alle valigie, un po' meno spirituale l'autista che, avendole messe dietro nella parte scoperta dell'automobile vedeva che si stavano bagnando; per questo si fermò, alcune le abbiamo messe nell'abitacolo della macchina e le altre coperte con un telo, poi abbiamo proseguito la strada verso la capitale. I tergicristalli si muovevano velocemente, l'acqua era fortissima, i vetri iniziavano ad appannarsi; io con il gomito pulivo il vetro del finestrino dove ero seduto, mi trovavo davanti accanto al guidatore, mentre seduti sui sedili posteriori c'erano quattro persone venute ad accoglierci all'aeroporto. Ecco che, pulendo il vetro, i miei occhi hanno visto, proprio sul bordo della strada, delle baracche, erano delle abitazioni, delle case. Con tutto il rispetto ma quelle che vedevo erano davvero delle baracche fatte di terriccio, legno e lamiera. La strada era un po' più sollevata rispetto al terreno adiacente che era più basso e la visuale era buona. C'era buio, l'imbrunire, vedevo anche delle lampade accese, sì perché chi era fortunato aveva delle lampadine, dei neon per capirci, chi non le aveva semplicemente delle candele poste a terra sotto la grondaia.

Così, grazie ad un po' di luce della strada, un po' quella delle macchine ed un po' grazie alla luce delle abitazioni, riuscivo a scorgere delle persone. Quello che mi ha sconcertato da subito era vedere dei bambini che si stavano lavando sotto le grondaie, prendevano l'acqua piovana, quindi si insaponavano e si lavavano. Il temporale, l'acqua, gli permetteva di lavarsi... Più avanti ho visto delle persone che deponavano delle pentole sotto le tettoie delle case proprio per raccogliere l'acqua piovana... tutto questo mi ha colpito veramente. In Italia avevo visto queste realtà solo attraverso dei documentari e dei servizi televisivi, ma certamente vederle in televisione è una cosa, vedere la realtà con i tuoi occhi è un'altra! In questo momento mentre sto parlando, sento i brividi che mi scorrono lungo la schiena nel sapere che ancora oggi, a distanza di vent'anni, in questi luoghi sperduti dell'Africa, ci sono persone purtroppo che non hanno la possibilità di lavarsi in un bagno, non hanno la possibilità di avere acqua potabile e tutto questo, ieri come oggi, mi scuote e mi auguro che scuota anche chi sta leggendo in questo momento perché non è giusto vivere una vita ricca o comunque diciamo mediocre pensando solo a stare bene noi stessi e non preoccupandoci degli altri. Credo che Dio, sì, solo Lui può svegliare le coscienze ancora troppo distratte ed assopite. Io credo che sia meglio vivere tutti una vita migliore, più dignitosa e questo è veramente quello che può aiutarci, che può servire. Quindi, ritornando al mio primo viaggio in Africa del novembre 2001, mi sono reso conto di essere stato sbalzato veramente in una realtà diversissima dalla nostra e, davvero vorrei ripeterlo: un conto è vederla in tv questa realtà, un conto è viverla!

Siamo poi arrivati a Yaoundé nella struttura che ci ha ospitato per il periodo in cui sono rimasto in Cameroun: una casa di religiosi che offre il servizio di accoglienza per i pellegrini, per le persone che arrivano da fuori, e si trovava e si trova ancora oggi accanto al santuario mariano di Mvolye, il più grande santuario Mariano della capitale, poi da lì ci si spostava verso Mbalmayo per la nuova fondazione.

Mi chiedete: **"Com'è nata la decisione di fondare un ospedale in quella terra?"** Io sono andato in Cameroun per incontrare il Vescovo di Mbalmayo Sua Eccellenza Monsignor Adalbert Ndzana (oggi ancora in vita ed è Vescovo emerito dal 2017), il Vescovo che mi aveva chiesto, attraverso la Suora di aiutare la sua gente. Ecco questo incontro c'è stato, ho incontrato Monsignor Adalbert il giorno dopo il mio arrivo in Cameroun, ero abbastanza stanco tra il clima ed il viaggio... ma ricorderò sempre il Suo abbraccio e la Sua accoglienza... Quella mattina, dopo 60 km di auto su una strada di terra battuta, abbiamo parlato alcune ore da soli nella veranda della sua abitazione proprio per capire cosa servisse in quel momento alla Diocesi. Io avevo portato con me due cose: *il progetto tecnico* fatto con il caro compianto amico Giacomo Rota (geometra che morì dopo alcuni anni a seguito di un incidente) e la *statuetta* della Madonna di Paratico da donare al



Vescovo. Dopo ore di confronto, da quell'incontro, è nata la richiesta di realizzare un progetto socio-sanitario per i più poveri di quella Diocesi, tra i quali gli orfani, le persone che non hanno la possibilità di accedere alle cure sanitarie. Sì perché in Africa, in Cameroun e non solo, le prestazioni sanitarie si pagano tutte, non esiste come in Italia, il servizio sanitario nazionale che ti garantisce l'assistenza gratuita e le cure mediche se stai male. In quei territori se vai all'ospedale, devi essere già predisposto a pagare la visita, le terapie, gli esami perché tutto è a pagamento. Per questo il nostro pensiero, mio e del Vescovo, in quel preciso momento, è stato il pensiero concreto verso gli ultimi, verso i poveri verso i più poveri. Per me, per la nostra Opera Monsignor Adalbert è il co-fondatore dell'Ospedale!

Nella città di Mbalmayo c'erano e ci sono degli ospedali gestiti anche da istituzioni private ma, quella della gratuità, è stata una richiesta esplicita che il Vescovo mi ha fatto e posso affermare che, in questi 20 anni, dalla costruzione fino alla gestione vera e propria del nostro Ospedale "Notre Dame de Zamakoe" io e l'associazione che ha fondato l'opera, siamo sempre stati fedeli a questo, cioè a cercare di fare della gratuità una missione.

Ovviamente io lo dico sempre anche al personale di oggi che, chi si presenta da noi ed ha la possibilità, è giusto che contribuisca in qualche spesa, ma chi non ha nulla è giusto che venga preso in carico ed aiutato. In tutti questi anni, all'Ospedale di Zamakoe, abbiamo offerto migliaia, migliaia e migliaia di servizi: qui arrivano donne a partorire o per le visite, qui arrivano bambini per le vaccinazioni, neonati malatissimi, qui arrivano malati di ogni genere affetti dalle malattie più semplici a quelle più complesse, tantissimi i casi di malaria, tubercolosi e di colera. Quindi abbiamo cercato di fare della gratuità una forma di servizio-missione e mi rifaccio a quella bellissima frase del Vangelo in cui Gesù dice: **"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"**!

L'Ospedale dedicato e consacrato a Maria "Nostra Signora di Zamakoe" è frutto della carità e della generosità di migliaia di persone che credono nella nostra "mission", che credono nell'Opera della Mamma dell'Amore e che, in questi anni, ci hanno permesso di costruire un

Ospedale che, sulla carta è subito fatto... ma realizzare oltre 3.000 metri quadri di strutture (ricordo che qui abbiamo costruito negli anni: la **casa dei volontari** (tre appartamenti spaziosi), la **casa riservata alla comunità religiosa** che ci aiuta nella gestione, le **due grandi ali** dell'Ospedale, la **maternità**, la **pediatria**, la **sala travaglio e sala parto** ed i **laboratori esami** che sono stati poi collegati alla struttura a forma di "M") hanno necessitato di tempo, fatiche, viaggi, lavoro, energie ed anche parecchi fondi; ma tutto questo è stato possibile grazie alla generosità di tante persone ed è importante sottolineare che, ancora oggi, questa generosità non è finita ma continua e ci permette di contribuire ogni mese alle spese di gestione che gravano interamente sul nostro operato. Bello è donare, bello è contribuire a quello che in 20 anni è stato ed è un progetto per i poveri, un progetto nato grazie all'invito e all'accoglienza del Vescovo e sicuramente alla successiva nostra risposta positiva che ci ha permesso di realizzare un'opera per i più poveri tra i poveri. Sono orgoglioso di essere partito quel giorno di novembre 2001 per il Cameroun, sono felice di essere ritornato in Africa per ben 38 volte, non è sempre stato tutto facile, ricordo momenti belli e anche momenti meno belli, come quando nel 2007, di rientro da un povero villaggio, un gruppo di banditi tentò di rapinarmi e mi puntarono un macete (o machete, che è un lungo coltello) alla gola, o quando nell'ottobre 2015, scivolando accidentalmente, mi spezzai il tendine del quadricipite che mi tenne bloccato, dopo ore di operazione chirurgica qui in Italia, per quasi un anno, ma ricordo anche momenti belli che dovrei un giorno raccogliere in un libro... Dobbiamo essere tutti orgogliosi di aver realizzato questo progetto, non per noi, ma per il bene di tante persone malate e bisognose. Nuovamente rinnovo il mio grazie a tutti coloro che hanno contribuito nella realizzazione di questo progetto con sacrifici personali e che in questi 20 anni di fondazione hanno continuato e continuano a credere nella nostra "mission", grazie e auguri di cuore!



visita al villaggio con il Vescovo



visita al terreno



la strada in terra battuta 20 anni fa



incontro con il Ministro



L'OSPEDALE VISTO OGGI...

Il Nunzio Apostolico ci scrive per il Burundi!

Carissimi, vi scrivo mentre volge al termine il mio soggiorno invernale in Italia.

Per il divieto degli spostamenti tra regioni non sono potuto andare a trovare, come talvolta ho fatto e come spero di poter fare appena ci saremo messi alle spalle la pandemia, quanti si trovano in altre regioni che non siano il Lazio e la Puglia. A ciascuno di loro va il mio ricordo e l'impegno a rivederci appena possibile.

Desidero scrivervi anche per ringraziarvi pubblicamente tutti: nonostante le gravi conseguenze della pandemia anche sull'economia di tante famiglie, tutti coloro che si erano presi questo impegno hanno continuato a sostenere i bambini di Sandra.

Sono 130, crescono, non sono stati toccati dal COVID, che pure ha imperversato in Burundi, ma le spese per mantenerli e farli studiare crescono con loro, mentre altri benefattori che abitualmente li sostenevano sono venuti meno a causa della crisi del COVID.

Sandra è andata avanti facendo debiti e, come tutti gli anni e più di tutti gli anni, conta su quel che io raccolgo nelle mie due visite in Italia, a febbraio e ad agosto, per ripianare i debiti, che intanto sono arrivati all'equivalente di circa 20.000 euro. Ha dovuto impiegare per la vita quotidiana anche il contributo che avevamo raccolto per permetterle un intervento chirurgico alle ovaie che i medici considerano indispensabile per lei e che può fare solo nel vicino Ruanda.

Se conoscete qualcuno che potrebbe dare un contributo, anche solo "una tantum", girategli pure questa mia lettera.

Concludo ringraziandovi a uno ad uno per quello che avete fatto e farete per quei bambini! Un forte abbraccio!



† Mons. Franco Coppola - Nunzio Apostolico



NOTA: con Sua Eccellenza Mons. Franco, le nostre associazioni, hanno iniziato a collaborare quando lui era Nunzio Apostolico (rappresentante del Papa) in Burundi, era inizio 2011, qui avevamo dato un forte contributo per la realizzazione dell'Orfanotrofo di Bujumbura la "Casa della Gioia". Poi è stato trasferito nella Repubblica Centrafricana, ora si trova nella Nunziatura del Messico, ma in questi dieci anni Egli è stato il nostro referente per la situazione della struttura in Burundi. Vista la serietà della Persona e la profondità del Suo cuore intendiamo ancora aiutare facendo un APPELLO a tutti voi, cari lettori, per aiutare come potete. Grazie.

Dettagli del progetto li trovate in <http://www.oasi-accoglienza.org/oasi-africa/burundi.asp>

Dall'INDIA ci inviano queste fotografie che condividiamo con voi. I malati arrivano nei nostri ospedali attraverso mezzi di fortuna o trasportati per chilometri con barelle.



Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN

IT29J0843754220000000006987

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*



Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **180 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**.

Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



Ama il prossimo tuo come te stesso!

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN

IT12H030690960610000129057

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

genere: perdere il lavoro, scoprire una brutta malattia, incappare in una rapina, vedere una tragedia stradale, essere tradito dall'amore della tua vita... Quello della parabola è un uomo tre volte sventurato. Prima sventura è che incappa nei briganti, lui non se li è andati a cercare... è ad un passo dalla morte, è solo ed incappa in due altre figure poco belle, il Sacerdote ed il Levita, questo uomo diviene per loro un uomo aggredito di cui non ci si prende cura. Che brutto. Questo sventurato patisce anche l'indifferenza che può essere omicida. Questo povero uomo, senza né pena né colpa, sperimenta di essere un nulla, uno da evitare. Invece davanti al samaritano diventa l'uomo aiutato, che fa esperienza di qualcuno che si prende cura di lui gratuitamente, colui che sperimenta la compassione dell'altro. Quel samaritano, a differenza degli altri due si ferma, contempla il volto di quell'uomo, si china su di lui e se ne prende cura!

Davanti alle sofferenze di quell'uomo (assalito dai briganti è paragonabile all'assalto delle "croci" nella nostra vita), davanti a due personaggi che passano, ecco che Dio manda una terza persona che lo aiuta. Noi, amici, ci fermiamo a contemplare il volto di chi soffre o lo trascuriamo? Leggendo un articolo sulla povertà dei nostri giorni inerente gli anziani, ho trovato un racconto che fa al caso nostro: *Una donna povera ed anziana mendicava ogni giorno sulle strade di Parigi. Un giorno un uomo passò da lì, si fermò e le regalò una bella rosa. Ella esclamò: "Allora, mi ha vista!" Quell'uomo passava in quella stradina due volte al giorno, per andare e per tornare dal posto di lavoro, ogni giorno la vedeva, ma quel giorno si fermò e la contemplò!* Ecco, quel giorno qualcuno ha saputo vedere nel volto della mendicante la sete profonda della persona. Non l'ha ridotta al suo puro bisogno materiale, ha bisogno di denaro... no, aveva bisogno di sentirsi amata! Il racconto continua dicendo che *da quel giorno non fu più vista mendicare su quella via.*

Davanti al povero, al malato e all'abbandonato, davanti alla persona colpita dai "briganti" di oggi, fermiamoci a contemplarne il volto... non serve tanto tempo, serve però mettere il cuore. Ricordiamo che in quel volto sofferente, se ci fermiamo a contemplarlo, possiamo riconoscere il volto di Cristo. Lo stesso volto di quel Cristo sofferente, sanguinante sulla via del Calvario ed agonizzante il venerdì sulla croce, ha lo stesso volto che poi vediamo trasfigurare e raggianti di luce, dopo pochi giorni, nella domenica di Pasqua. Fermiamoci davanti al fratello e sorella, lì troveremo il volto di Dio!

Marco

Una reliquia di San Giovanni Paolo II

In occasione dell'incontro di preghiera di febbraio, i pellegrini che erano a Paratico, hanno avuto la gioia di ascoltare la testimonianza del reverendissimo **don Luigi C.** di Milano, legato a Marco da una profonda e duratura amicizia, sostenitore delle nostre opere, innamorato di Maria e devoto alla dolce Mamma dell'Amore. In questa occasione don Luigi ha desiderato anche far dono a Marco - quindi a tutti noi come ha poi detto al microfono Marco - di una preziosa reliquia appartenuta al Papa polacco. La reliquia, autenticata con una lettera firmata da **Mons. Mieczysław Mokrzycki** (al tempo segretario particolare del Santo Padre Giovanni Paolo II, poi di Benedetto XVI ed oggi Vescovo in Ucraina), è un pezzetto del fazzoletto appartenuto a **San Giovanni Paolo II.**

Questo fazzoletto fu donato dal segretario particolare del Papa, che personalmente lo passò sul volto del Papa defunto, a don Luigi per portare conforto a lui ed alla sorella Alida gravemente malata. Un ricordo commosso, quello di don Luigi della cara sorella che da ormai dieci anni non è più tra noi, unito al desiderio che la reliquia ora sia a Paratico, infatti sarà custodita nell'oasi. La nostra preghiera è che San Giovanni Paolo II interceda per tutti gli ammalati presso il trono dell'Altissimo.



In cammino con la Mamma dell'Amore Le "perle" nei messaggi della Mamma dell'Amore dove Lei ci parla di: "Croce e Resurrezione di Gesù"

(continuazione della rubrica dal n. 288/2021)

"Che la Croce (si riferisce al crocefisso) ritorni nelle scuole, che la Croce ritorni negli Ospedali, che la Croce ritorni in quegli ambienti dove tanti vostri fratelli decidono la sorte dei Paesi, che le Croci di Cristo ritornino ovunque". (12 maggio 1996)

"Ecco l'arma che deve entrare nelle vostre case insieme alla croce, insieme alle croci che desidero benedire e se vi è possibile, figli, appendete una croce nelle vostre case, accanto alla mia immagine, appendete la croce di Gesù". (15 agosto 1996)

"Figlioli, guardate alla croce, aiutate Gesù a portare la croce! Figli amati, solamente così il mondo si salverà! Aiutate Gesù a portare la croce!!!". (26 marzo 1997, 3° anniversario delle apparizioni)

"Figlioli miei cari, Cristo è Risorto è veramente Risorto, non è qui, è Risorto. Cosa cercate donne? Colui che ha vinto la morte ha distrutto il peccato, è Risorto; non rimanete qui, andate in tutto il mondo e con gioia annunciate che Cristo è Risorto e tornerà nella gloria. Figli amati, la Pasqua del Cristo deve essere la vostra Pasqua, la Pasqua di Gesù è la vostra Pasqua perché Cristo, morendo, ha distrutto il peccato e vi ha resi uomini liberi". (5 aprile 1997)

"Figli amati, in questo tempo di grazia, in questo tempo di sacrifici, di digiuno e di preghiera, vi chiedo di guardare la croce, alla croce di Cristo. Guardate quel trampolino di Salvezza! Lui è morto per i vostri peccati, è morto per poi Risorgere e con Lui risorgerete tutti. Figli amati, in questo periodo di rinunce, vi chiedo di accostarvi sovente al Sacramento della Confessione, Gesù è là per perdonarvi; chiedete perdono a Dio per poi "gettarvi" nel grande Sacramento dell'Eucarestia! E se abbracerete la Croce di Cristo, con Lui Risorgerete". (26 febbraio 1998)

"Figli amati, nella sua bontà, il Padre ha mandato nel mondo il Figlio

Gesù, morendo sulla croce ha distrutto la morte e risorgendo vi ha ridato la vita. Questo il grande segno che molti non hanno accettato, non hanno voluto accettare. Figli cari, la croce di Gesù è il vostro "trampolino" che vi lancia verso il cielo. Figli, insieme a Gesù dite il vostro "consummatum est" per poi con Lui dire il sì alla vita eterna, il sì alla luce in Dio... **Figli amati con Gesù Risorgerete, abbracciate la croce, quella è l'unica salvezza per l'umanità".** (26 marzo 1998, 4° anniversario delle apparizioni)

"Figlioli miei cari, ecco figli, Gesù prima di essere tradito, prima di essere arrestato, condannato, flagellato, incoronato di spine, beffeggiato e deriso, prima di prendere sulle sue spalle il pesante legno della Croce, prima di morire sulla Croce; mentre era seduto con i suoi Apostoli, prese tra le Sue mani sante e rispettabili il pane, lo spezzò, ne diede un pezzetto ad ognuno e disse: "Questo è il mio Corpo! Figli e fratelli, questo è il mio Corpo!". Poi, sollevato un bicchiere, un calice, disse: "Questo è il mio Sangue. Questo è il frutto della vite e del lavoro umano, ora è il mio Sangue. Figli e fratelli, il Sangue della Nuova ed Eterna Alleanza!".

Gesù ha fatto un dono ai suoi Apostoli: il suo Corpo e il suo Sangue. Gesù, ogni istante, rinnova il suo sacrificio sugli altari del mondo. Figli, l'Eucarestia deve essere il vostro cibo, il vostro pane quotidiano. Nell'Eucarestia il mondo si lava da ogni colpa e ci ciba del suo Dio. Figlioli amati, gettatevi nell'Eucarestia, gettatevi nel cuore divino di Gesù. Abbracciate la croce, figli, con Gesù risorgerete tutti". (9 aprile 1998)

"Figli amati preparatevi con la preghiera, i sacrifici, la penitenza e il digiuno alla Pasqua di Gesù, percorrerete insieme a Lui la via del Calvario, per poi giungere con Lui alla meta, e la meta figli è la santità". (14 febbraio 1999)

Un ricordo per Tomaso, il papà di Marco...

La mattina del **2 marzo** un triste avvenimento ha colpito personalmente il nostro caro Marco e la sua famiglia, il suo caro **papà TOMASO**, che

da oltre un decennio era malato, è stato chiamato alla Casa del Padre. Appresa la notizia le persone vicine a Marco si sono strette intorno a lui e al suo dolore: parenti, amici, collaboratori e volontari delle associazioni Oasi e Opera, membri dei gruppi di preghiera da varie parti d'Italia e del mondo, le Suore e tutto il personale che lavora nelle opere da lui fondate in Africa e India, amici missionari tra cui molti Sacerdoti, Parroci e Vescovi.

Non sono mancate le manifestazioni d'affetto anche da parte di semplici conoscenti che lo conoscono per il bene che semina e nutrono affetto verso di lui con tanta stima e rispetto. Sentite condoglianze sono giunte a lui e famiglia da ogni parte, tutti hanno desiderato condividere con lui questo doloroso momento e far sentire la propria vicinanza ed affetto alla persona di Marco; si perché lui è Marco lo Strumento di Maria, Marco, il fondatore di tutte le opere Mamma dell'Amore nel mondo, ma è anche e soprattutto Marco uomo... Marco figlio! Il figlio che, ancora una volta, anche in questa difficile circostanza, non ha mancato di dimostrare la sua incrollabile fede affidando a Dio, per le mani della nostra tenera Madre, l'anima del suo caro papà ma anche tutta la sofferenza per la sua perdita terrena con la certezza, che solo una fede pura può darti in questi momenti. Colui che ci ha lasciato visibilmente ai nostri occhi, è morto solo a questa vita per continuare a vivere in Dio, perché **“coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime”**. (Sant'Agostino)

I funerali del caro Tomaso si sono svolti nella chiesa Parrocchiale di San Pancrazio, paese natale di Marco, dove il papà ancora viveva. Una semplice e commossa celebrazione, presieduta da Don Luigi, amico da oltre vent'anni di Marco e che ha avuto modo in questi anni di visitare più volte il papà malato, una Santa Messa molto partecipata grazie ai canti dei ragazzi della comunità di recupero “Shalom” di Palazzolo s/O. Su espresso desiderio di Marco, della sua mamma e della famiglia, si è preferito scegliere di non omaggiare la salma con fiori ma piuttosto aiutare i poveri ed i bisognosi destinando eventuali contributi anche per la celebrazione di Sante Messe in suffragio della sua anima. Anche dal Cameroun Mons. Adalbert Ndzana, Vescovo emerito di Mbalmayo, che ha incontrato più volte nei suoi passaggi in Italia il caro Tomaso, ha fatto giungere la sua parola commossa e la certezza di un ricordo celebrando per lui una novena di Messe. Le nostre Associazioni, con riconoscenza, desiderano ricordare il papà di Marco e, per l'anima di Tomaso, saranno celebrate le Sante Messe di domenica 28 marzo, 25 aprile e 23 maggio (abbiamo scelto la quarta del mese per permettere ai pellegrini di parteciparvi) alle ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale di Paratico.

Vicini alle Figlie del Sacro Cuore

Il giorno **15 marzo** è mancata, colpita purtroppo dal Covid, la cara **Suor FLAVIA Coppe** delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, la congregazione che ci aiuta nella gestione del nostro ospedale del Cameroun. Marco ed Elena, che l'hanno conosciuta bene, l'hanno ricordata commossi in questi giorni, lei è stata davvero importante per questo progetto, dal suo primo incontro con Marco, al suo sostegno nella collaborazione verso gli ultimi e soprattutto nell'amicizia di questi anni che è stata preziosissima. La sua figura può essere considerata il punto di partenza nella collaborazione tra L'Opera e la Congregazione proprio a sostegno all'Ospedale di Zamakoe che quest'anno compie 20 anni di fondazione. Ora dal Cielo pregherà per noi! Per lei, con tanta riconoscenza al Signore per avercela fatta incontrare, un ricordo speciale nella preghiera e nella Santa Messa.

Impossibilitato a farlo personalmente con tutti, come avrebbe però desiderato, il caro Marco ci consegna questo breve scritto che condividiamo con tutti voi:

Esprimo il mio sincero ringraziamento, unitamente a quello della mia mamma e dei miei famigliari, per la vicinanza manifestata in occasione della morte del mio caro papà Tomaso.

Ricordatelo nelle vostre preghiere come io ricordo tutti i vostri cari defunti. Grazie.



GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

NOTA: A seguito della pandemia che stiamo vivendo vi preghiamo di mettervi in contatto con noi prima di recarvi a Paratico proprio per avere informazioni precise sui prossimi incontri. Gli incontri di preghiera che non potremo fare a Paratico saranno trasmessi sul canale **Youtube “Diretta Paratico”** e sulla pagina **Facebook “Apparizioni della Mamma dell'Amore”**.

APRILE

* **Domenica 25 APRILE** a **PARATICO (Brescia)** alle ore 15 ci sarà **l'incontro di preghiera**. (Per partecipare vi preghiamo di contattarci)

MAGGIO

* **Domenica 23 MAGGIO** a **PARATICO (Brescia)** alle ore 15 ci sarà **l'incontro di preghiera**. (Per partecipare vi preghiamo di contattarci)

GIUGNO

* **Domenica 27 GIUGNO** a **PARATICO (Brescia)** alle ore 15 ci sarà **l'incontro di preghiera**. (Per partecipare vi preghiamo di contattarci)

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi desidera le **corone del Santo Rosario** sia in **legno d'ulivo** che quelle con la **medaglia** raffigurante la Mamma dell'Amore e il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore”, utile per la preghiera di gruppo e singola;

“Meditiamo il Santo Rosario” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“La Via Crucis” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“La Mamma dell'Amore ai suoi figli...”: primo, secondo, terzo e quarto volume. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Un libretto dal titolo **“Paratico - ultimi appelli dal cielo”** che contiene i **messaggi quotidiani** ricevuti da Marco dall'anno 2017 al 2014.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese **“Paratico - Ultimes appels du Ciel”**.

* Libro intervista al veggente: **“Paratico le Apparizioni della Mamma dell'Amore”**, Edizioni Segno.

* Libretti della collana **“le Perle della Mamma dell'Amore”** con:

1° volume **“Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni”**

2° volume **“I Dieci Comandamenti”**

3° volume **“La potenza della preghiera”**

4° volume **“La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti”**

5° volume **“La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco”**.

* Libretto sulle virtù teologali **“Fede, Speranza e Carità”** nei messaggi.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le nuove statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30, dipinte a mano.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci benedette ed esorcizzate** con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.

* È a disposizione il **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera, testimonianze, intervista a Marco e momenti dell'apparizione della Mamma dell'Amore.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **30.03.2021**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)

